Vettel in fuga verso il titolo

Il tedesco della Red Bull in Canada fa ciò che vuole. Con 36 punti di vantaggio, il campione iridato ha ipotecato il Mondiale

di Paolo Spalluto

Un tiepido sole si è ieri diffuso sull'Albert Park di Montreal. Nuvole bianche di cotone e lieve venticello poco dannoso per le monoposto: è un cambio significativo di temperatura e dunque di strategia per le gomme. Vettel allunga subito al via e per tutti i 70 giri nulla o nessuno ha permesso nemmeno di dubitare del fatto che non avrebbe vinto. Ieri il tedesco ha ipotecato in modo chiaro il quarto titolo consecutivo: a 25 anni rischia davvero di poter battere il record di Schumacher di sette.

A coloro che ancora pensano che tutto il merito sia della sua Red Bull e di quel genio di Adrian Newey, vale la pena rammentare che quando nel 2007 fu messo al volo in macchina a Indianapolis al posto di Kubica infortunatosi a Montreal, il giovin tedeschino andò subito a punti.

La parola più utilizzata a fine corsa ieri nel Paddock è questa: "Impressionante". Sebastian ha fatto giri veloci, poi ha rallentato, quindi è stato di nuovo rapido e, come se non bastasse, ha addirittura sbagliato tre volte senza che nulla di nulla accadesse. Con un mix così, davvero micidiale, il Mondiale è da considerarsi chiuso. In special modo perché anche in Canada la monoposto ha presentato ulteriori miglioramenti, con adeguamenti di rilievo all'alettone e al muso anteriore che hanno subito funzionato.

Sebastian, che ha soli 25 anni, rischia davvero di poter battere il record di Michael Schumacher

Un dato che ben illustra lo strapotere Red Bull è l'inconveniente capitato a Webber, che ha finito quarto: nel finale di corsa l'australiano è riuscito a staccare il giro più veloce in corsa nonostante una porzione di paratia dell'alettone anteriore sinistro gli fosse volata via in un contatto!

Il Canada gli mancava KEYSTONE

I ferraristi, intanto, possono consolarsi perché ora come ora il pilota più forte di tutti è a Maranello. Fernando Alonso ieri è stato massiccio, pur se ha pagato il sesto posto in griglia sprecando molte energie per cancellare Rosberg, Webber ed Hamilton. La differenza oggi tra le rosse e le monoposto dei bibitari risiede nel fatto che i secondi sanno migliorarsi in modo efficace corsa dopo corsa, ciò che alla Ferrari riesce molto meno.

La F138 è una buona macchina, meglio di quella della passata stagione, ma intanto il gap tra Vettel e Alonso è già di 36 punti: ciò significa che, anche vincendo cinque Gran Premi con il tedesco ogni volta secondo, l'asturiano sarebbe ancora in svantaggio di un punto.

Sempre a proposito di Ferrari, Massa stavolta ha saputo riscattare i molti errori di Monaco e delle qualifiche, con una gara decisa. Raikkonen, dal canto suo, subisce una botta d'arresto, avendo sin da subito problemi con le gomme e anche per un poco con il Drs.

Bravo come sempre Hamilton, coriaceo e tosto da passare. Il britannico con molta dignità ha portato a un podio che a lui non va bene per nulla, ma che segnala anche come la monoposto firmata Mercedes GP – scuderia che il 20 giugno rischia di andare incontro a qualche problema con la Fia – stia imparando a trattare meglio le Pirelli.

Di Resta si è invece reso autore di un gioiello di gara: partito con le gomme medie è riuscito a tenerle per ben 57 giri per poi concludere gli ultimi 13 con le supersoft risalendo sino al settimo posto con pieno merito. Sutil, suo compagno alla Force India, ieri è apparso molto nervoso e – per dirla in termini calcistici – falloso. Mentre addirittura preoccupante si può definire la situazione in casa Sauber, con Hülkenberg e Gutierrez che non arrivano al traguardo.

Chiudiamo con Bottas. Partito terzo in griglia, grazie a una capacità di guida sul bagnato che proprio da queste colonne a inizio stagione avevamo segnalato, in situazione di asciutto ha perso molte posizioni perché la Williams è davvero poca cosa. Il talento si è visto, ora gli serve solo un sedile migliore.

E ora tutti a Silverstone, fra tre settimane, autentico tempio della F1 dai ricordi brillanti per ogni appassionato. La sensazione, però, è quella di un destino già scritto.

LE PAGELLE

Van der Garde 'spazzapista'

Sutil, voto due – Sapevamo fosse un bravo pianista, ma anche un ballerino capace di piroette a 360° proprio c'era sfuggito.

Hamilton, voto cinque – Fa quello che può, ma sul podio ha il volto scuro – in ogni senso – e sorride davvero poco nonostante un ottimo terzo posto frutto delle sue capacità. La sua cantante lo consolerà.

Di Resta, voto sei – È scozzese dunque votato al risparmio, ma 57 giri per non spendere troppo con le stesse gomme è stato un rischio. Pare a Silverstone voglia correre in kilt.

Massa, voto cinque – La peppa! Paperino ha avuto un lieve colloquio con Luca che gli ha ricordato le favelas, il ritiro, la pancia che è venuta a Barrichello in meno di un anno. Reazione immediata.

Van der Garde, voto uno – Ha fatto quasi mezzo giro con l'alettone sotto pancia, nel frattempo ha pure tirato su nell'ordine la bottiglia Pet di Nando, un orecchino di Lewis e i cornetti di Webber. Gli ultimi non funzionavano già più.

Newey, voto sei – Come si fa anche solo a pensare di mettere dei dentini di pescecane in gomma alle fessure aerodinamiche della Red Bull per evitare che i frammenti di gomma le ostruiscano? Qualcuno si domanda come sia il suo filo interdentale. *P.S.*

Sempre più leader KEYSTONE

Gianfranco Salvati TI-PRESS/GOLAY

PALLANUOTO | LNA

L'Horgen riapre il campionato espugnando il Lido

di Giorgio Franchi

Il Lugano puntava a battere l'Horgen sabato alla piscina del Lido, ma ha dovuto fare buon viso a cattiva sorte, complice un gol di Fischl infilato a 37" dalla fine che ha permesso agli ospiti di espugnare la piscina ticinese. Un vero peccato perché per almeno metà partita i ticinesi hanno giocato alla grande. Sul 6-3 in loro favore, Marino su rigore si è procurato l'occasione per chiudere anzitempo la partita, ma la palla è andata a stamparsi sul palo. Sull'8-5 la squadra del Ceresio sembrava poter comunque controllare il confronto, ma l'Horgen con un grande recupero ha rimontato tutto il passivo, grazie a Fischl, Kiss e Velikov quest'ultimo autore dell'8-8. Spettacolare poi il botta e risposta tra Marino (due reti), Caleta e Munkacsi (10-10). Poi il citato finale con il gol di Fischl e l'occasione sprecata in superiorità del Lugano negli ultimi 19" della partita. Ieri al St. Jakob il Lugano si è riscattato trovando il successo alla distanza contro i padroni di casa del Basilea. Solo nei primi due quarti i renani hanno tenuto (8-8) il passo con i ticinesi. Poi, dopo la pausa principale, gli ospiti hanno saputo ottimizzare il rendimento davanti alla porta avversaria, cosa che ha permesso loro di imprimere una chiara svolta al confronto. Soddisfatto a fine gara coach Salvati: «Non è stato facile all'inizio perché i ragazzi erano alla loro terza partita in tre giorni. Poi però la squadra ha manovrato con maggiore efficacia in attacco ha saputo concretizzare meglio certe occasioni; in particolare El Mehrek dai 4 metri. A noi non interessa chiudere primi o secondi, il campionato lo si vince nei playoff».

In collaborazione con:
GARAGE TORRETTA Bellinzona
www.bmw-torretta.ch
www.mini-torretta.ch

FORMULA UNO

Gran Premio del Canada (70 giri di 4,361 km = 305,270 km): 1. Sebastian Vettel (Ger), Red Bull-Renault, 1 ora 32'09"143 (media 199,089 km/h); 2. Fernando Alonso (Sp), Ferrari, a 14"408; 3. Lewis Hamilton (GB), Mercedes, a 15"942; 4. Mark Webber (Aus), Red Bull-Renault, a 25,731; 5. Nico Rosberg (Ger), Mercedes, a 1'09"725. A 1 giro: 6. Jean-Eric Vergne (F), Toro Rosso-Ferrari; 7. Paul di Resta (GB), Force India-Mercedes; 8. Felipe Massa (Bra), Ferrari; 9. Kimi Raikkonen (Fin), Lotus-Renault; 10. Adrian Sutil (Ger), Force India-Mercedes; 11. Sergio Perez (Mes), McLaren-Mercedes; 12. Jenson Button (GB), McLaren-Mercedes; 13. Romain Grosjean (F/S), Lotus-Renault; 14. Valtteri Bottas (Fin), Williams-Renault. A 2 giri: 15. Daniel Ricciardo (Aus), Toro Rosso-Ferrari; 16. Pastor Maldonado (Ven), Williams-Renault; 17. Jules Bianchi (F), Marussia-Cosworth. A 3 giri: 18. Charles Pic (F), Caterham-Renault; 19. Max Chilton (GB), Marussia-Cosworth. A 7 giri: 20. Esteban Gutierrez (Mes), Sauber-Ferrari (non all'arrivo)

Ritiri: Nico Hülkenberg (Ger), Sauber-Ferrari (45esimo giro); Giedo van der Garde (Ol), Caterham-Renault (43esimo giro). **Giro più veloce:** Webber (69esimo) in 1'16"182.

Classifiche del Mondiale (dopo 7 gare su 19). Piloti: 1. Vettel 132; 2. Alonso 96; 3. Raikkonen 88; 4. Hamilton 77; 5. Webber 69; 6. Rosberg 57; 7. Massa 49; 8. Di Resta 34; 9. Grosjean 26; 10. Button 25; 11. Sutil 17; 12. Vergne 13; 13. Perez 12; 14. Ricciardo 7; 15. Hülkenberg 5. **Costruttori:** 1. Red Bull-Renault 201; 2. Ferrari 145; 3. Mercedes 134; 4. Lotus-Renault 114; 5. Force India-Mercedes 51; 6. McLaren-Mercedes 37; 7. Toro Rosso-Ferrari 20; 8. Sauber-Ferrari 5

Prossima gara: Gran Premio d'Inghilterra, a Silverstone, il 30 giugno.

PALLANUOTO

Basilea	**11**
Lugano	**18**

(2-4 6-4 0-3 3-7)

Reti Lugano: El Mehrek 6, Peric 5, D. Radivojevic 2, Marino 2, Davide Motta 1, Zanola 1, Paolo Bortone 1
Arbitri: Castrilli e Woicek

Lugano	**10**
Horgen	**11**

(3-2 3-1 2-4 2-4)

Reti Lugano: Marino (4), El Mehrek (3), Zanola, Graziani e Taglialatela
Arbitri: Bezina e Staub

Lega Nazionale A
Classifica: 1. Lugano 24/40; 2. Horgen 23/39; 3. Kreuzlingen 23/36; 4. Aegeri 23/23; 5. Ginevra 24/14; 6. Basilea 24/8; 7. Winterthur 23/0.

LE BREVI

Atletica
Mps per Carter nei 400 hs
Ai Campionati universitari statunitensi (Ncaa) Kori Carter ha realizzato la miglior prestazione stagionale sui 400 hs con il tempo di 53"21.

Calcio
Euro U21, Italia in 'semi'
Battendo 4-0 Israele, l'Italia si è assicurata l'accesso alle semifinali dell'Europeo U21. Ormai estromessa invece l'Inghilterra, battuta 3-1 dalla Norvegia. Verdetti già definitivi nel girone di Gerusalemme, con Olanda e Spagna qualificate e Germania e Russia bocciate.